

# Edilizia, il motore non si riaccende

## Toscana, sono svaniti i deboli segnali di ripresa registrati a fine 2017

■ FIRENZE

**NON È ANCORA** uscita dalla crisi l'edilizia toscana, che dal 2008 ad oggi ha perso il 35% delle imprese e il 45% dei posti di lavoro. Secondo i dati della Cgil Toscana sono 1500 i cassintegrati nel settore, concentrati in particolare a Firenze e Lucca. I lavoratori a partita Iva, circa 53mila, superano quelli dipendenti, che si attestano sui 50mila. Negli ultimi tre mesi del 2017 si è registrato qualche timido segnale di ripresa per il settore, ma non basta. «La situazione è ancora critica e il 2018 non è iniziato nel migliore dei modi», commenta Andrea Nepi, presidente di Cna costruzioni Toscana. «Dalle notizie che arrivano dai territori si registra un nuovo calo delle commesse e anche per quanto riguarda le gare pubbliche siamo ben lontani dalla ripresa». Va un po'

meglio nelle aree metropolitane, in particolare nella Piana fiorentina, «ma – sottolinea Nepi – finché non ci sarà un serio investimento pubblico, sarà molto difficile che l'edilizia possa uscire dalla crisi».

**NON BASTANO**, insomma, gli investimenti privati, incentivati dai bonus per le ristrutturazioni, confermati nel 2018, ma che probabilmente nel 2019 vedranno il 50% di detrazione tornare al 36%. Con il nuovo codice degli appalti, si confermano inoltre tutte le difficoltà delle piccole e medie imprese edili di accedere a gare da centinaia di milioni di euro. Per non assistere impotenti ad una ripresa che non c'è, le maggiori associazioni di costruttori toscani, Ance, Cna e Confartigianato costruzioni, seguendo le orme dell'iniziativa nata a livello nazionale, hanno istituito un coordinamento regionale dell'edilizia. «Abbiamo aper-

to questo tavolo – spiega il presidente di Cna Costruzioni Toscana – perché la filiera delle costruzioni ha necessità di un confronto serio con la politica». Le priorità di lavoro del coordinamento sono: favorire l'accesso alle gare pubbliche da parte delle piccole e medie imprese locali, rigenerare casa, città e territorio, sviluppando politiche urbanistiche realmente indirizzate verso la riqualificazione urbana, razionalizzare e valorizzare, nei confronti della Regione, il sistema bilaterale edile toscano sulle questioni attinenti la formazione e la sicurezza sul lavoro. Nelle prossime settimane il coordinamento delle tre organizzazioni, aperto anche ai contributi di altre rappresentanze datoriali che ne condividano gli obiettivi, avvieranno un confronto con Regione, organizzazioni sindacali e nuovi Parlamentari eletti in Toscana.

**Monica Pieraccini**



«La situazione è ancora critica e il 2018 non è iniziato nel migliore dei modi», sottolinea Andrea Nepi, presidente di Cna costruzioni Toscana



Tra il 2015 e il 2017 sono diminuite nettamente le annualità di stipendio necessarie per comprarsi una casa: a Firenze sono passate da 8,6 a 5,5.

### I NUMERI DELLA CRISI

In 10 anni perduti il 45% dei posti di lavoro e il 35% delle imprese, 1500 i cassintegrati



**I NUMERI**  
I lavoratori a partita Iva, circa 53mila, superano quelli dipendenti, che si attestano sui 50mila

